

“Obiettivi di formazione strategica per il quinquennio 2016 -2020 per i soggetti del SST e delle Parti sociali”

Premessa

Dai dati infortunistici emerge che una buona parte di infortuni e malattie professionali è connessa ad una cattiva organizzazione del lavoro ed è correlata a comportamenti pericolosi o comunque non sicuri ed inadeguati da parte dei lavoratori stessi. Gli infortuni, poi, soprattutto in settori quali l'edilizia e l'agricoltura, ma non solo, occorrono sia a lavoratori dipendenti che ad autonomi e a datori di lavoro, così come occorrono più nella micro impresa che nella grande impresa. D'altronde il tessuto produttivo toscano è prevalentemente costituito da piccole e medie imprese e da lavoro artigianale ed autonomo. Molti infortuni, in particolare mortali, occorrono anche ad hobbisti, soprattutto in agricoltura.

Il D. Lgs. 81/2008 assegna alla “*formazione*” un ruolo importante, ovvero come uno dei principali strumenti di prevenzione. Molto spesso però la formazione, anche quando si configura come un obbligo di legge, punta più all'acquisizione di nozioni e norme, che al cambiamento dei comportamenti ed all'apprendimento pratico. Si dovrà pertanto promuovere una formazione maggiormente pratica, efficace, che utilizzi metodologie interattive, che selezioni messaggi e contenuti, e soprattutto in grado di far crescere il sistema della prevenzione, puntando ad innalzare la cultura della sicurezza e le competenze professionali dei vari soggetti che hanno un ruolo nella “*filiera*” della prevenzione. I vari interventi formativi, poi, per avere un'effettiva ricaduta a livello di sistema, dovranno inoltre essere correlati ad altri interventi e misure: interventi informativi, di comunicazione, incentivi alle imprese, attività di vigilanza mirata ecc.

Obiettivo e target

Con il presente Piano di formazione 2016 – 2020, ed in coerenza con quanto previsto nel Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2014-2018, ci si pone pertanto l'obiettivo di promuovere un miglioramento del “*sistema preventivo toscano*” tramite un'*offerta formativa integrata* che punta a:

- sensibilizzare i datori di lavoro, rendendoli consapevoli dei propri obblighi e favorendo la realizzazione dei medesimi;
- innalzare le capacità professionali dei RSPP e ASPP, in modo che, a cascata, ne possa risentire positivamente l'organizzazione del sistema di prevenzione aziendale, e si favoriscano rapporti positivi e collaborativi tra le varie figure della prevenzione (RLS ecc.);
- integrare la formazione dei lavoratori e dei RLS con la predisposizione di moduli specifici inerenti ambiti particolari di rischio;
- sensibilizzare e favorire l'adozione di comportamenti sicuri da parte di soggetti che non hanno obblighi di legge in ambito formativo ma sono sottoposti più di altri a rischi (ad es. lavoratori autonomi e hobbisti);
- favorire l'adozione di comportamenti sicuri e la conoscenza del quadro di riferimento in materia di sicurezza sul lavoro da parte di tutti coloro che, a vario titolo (professionisti, consulenti, ecc.) operano in ambiti ritenuti a rischio;
- promuovere la cultura della sicurezza tra gli studenti.

Dall'altra parte il presente Piano di formazione, integrato dal Piano di formazione regionale annuale rivolto al personale dei Dipartimenti di prevenzione, dovrà puntare all'aggiornamento professionale del personale PISLL al fine di:

- innalzare la capacità del Servizio PISLL di fornire assistenza e supporto alle imprese e a tutti coloro che hanno un ruolo in materia di sicurezza;
- innalzare la qualità dei controlli, l'omogeneità dei comportamenti sul territorio regionale, e il

raccordo tra le funzioni ed i compiti di soggetti istituzionali che per legge sono assegnatari di funzioni di prevenzione e controllo (INAIL, USL, Direzione del lavoro ecc.).

Le attività formative saranno realizzate dal Polo regionale per la formazione alla sicurezza SAFE, ai sensi delle Delibere di GR n. 795/2013 e n. 186/2014, con la collaborazione dei servizi PISLL delle altre Aziende USL e di altri partner sotto individuati, e si svolgeranno nelle varie aree del territorio regionale.

Prodotti da realizzare

A) Formazione rivolta all'esterno

1) Attività formative rivolte a Datori di lavoro/ RSPP

Obiettivo generale:

- far acquisire capacità di gestire adeguatamente la sicurezza in azienda tramite la messa in atto di misure di prevenzione e protezione dai rischi efficaci ed efficienti;
- far acquisire strumenti pratici e semplici per valutare adeguatamente i rischi nell'ambito produttivo di riferimento.

Partnership:

Associazioni datoriali, organismi paritetici, Aziende USL, INAIL

Si dovrà favorire la partecipazione di datori di lavoro che operano in settori di rischio più elevati e ripartire le attività per ambiti di rischio omogenei.

I corsi potranno configurarsi come corsi aggiuntivi su specifici ambiti di rischio o come corsi obbligatori per legge, ed in questo secondo caso, le spese dovranno essere a carico dei partecipanti, pur prevedendo la Regione di stanziare un apposito contributo.

2) Attività formative rivolte a datori di lavoro non RSPP

Obiettivo generale:

- sensibilizzare i datori di lavoro e metterli a conoscenza degli obblighi che la legge pone in capo a loro;
- renderli in grado di valutare adeguatamente le misure di prevenzione e di protezione predisposte, in modo da lavorare e far lavorare i propri dipendenti in sicurezza nell'ambito produttivo di riferimento.

Partnership:

Associazioni datoriali, organismi paritetici, Aziende USL, INAIL

Non essendoci obblighi di legge, i corsi saranno gratuiti e si dovrà incentivare la partecipazione dei datori di lavoro favorendo il riconoscendo, in accordo con gli altri partner, di strumenti di valorizzazione dell'impresa (una sorta di “bollino blu” a chi partecipa al corso).

3) Attività formative/ di aggiornamento rivolte ad RSPP/ASPP che operano in ambiti di rischio elevati

Obiettivo generale:

- innalzare le capacità professionali dei RSPP e ASPP, in modo che, a cascata, ne possa risentire positivamente l'organizzazione del sistema di prevenzione aziendale, e si favoriscano rapporti positivi e collaborativi tra le varie figure della prevenzione (RLS ecc.);

–favorire lo scambio di esperienze e strumenti fra i partecipanti ai corsi.

Partnership:

Associazioni datoriali, Ordini e Collegi, Aziende USL, INAIL

I corsi potranno configurarsi come corsi aggiuntivi su specifici ambiti di rischio o come corsi obbligatori per legge e, in questo secondo caso, le spese dovranno essere a carico dei partecipanti, pur prevedendo la Regione di stanziare un apposito contributo. In ambiti specifici di rischio, evidenziati dai dati infortunistici e di malattie professionali, potranno essere studiati appositi moduli formativi con la partecipazione delle varie figure della prevenzione aziendale (medici competenti, RLS, ecc.).

4) attività di formazione rivolta a lavoratori o a loro rappresentanze (RLS) in comparti specifici ed in ambiti particolari di rischio

Obiettivo generale:

–con riferimento a mansioni ed ambiti di rischio elevati, nei quali si verificano più frequentemente dinamiche infortunistiche e di malattie professionali, effettuare brevi interventi di formazione su specifiche tematiche, anche al fine di promuovere buone prassi e corretti comportamenti.

Partnership:

Aziende USL, parti sociali, organismi paritetici, INAIL

Le attività dovranno prendere a riferimento l'attuazione del PRP 2014-2018, dei vari Piani, atti e protocolli d'intesa e dovranno essere coerenti con l'impostazione generale del presente allegato. Si dovrà puntare ad attività pratiche, modulari, “addestrative”, inerenti gli ambiti di rischio più elevati e ricorrenti evidenziati nelle successive schede di comparto.

5) Attività formative rivolte a particolari categorie di “lavoratori” che non rientrano in obblighi di legge ma sono soggetti più di altri a rischi quali i lavoratori autonomi

Obiettivo generale:

–sensibilizzare i lavoratori autonomi al tema della sicurezza e salute;
–favorire l'acquisizione di modalità comportamentali e di strumenti pratici e semplici per lavorare in sicurezza nell'ambito produttivo di riferimento

Partnership:

Associazioni datoriali, Aziende USL, INAIL

Il target dovrà essere composto da lavoratori autonomi che rientrano in particolari situazioni di rischio quali ad es. installatori, antennisti o lavoratori autonomi del settore agricolo ecc. I corsi dovranno essere progettati per specifiche categorie di rischio, dovranno essere gratuiti e si dovrà incentivare la partecipazione favorendo il riconoscimento, in accordo con gli altri partner, di strumenti di valorizzazione dell'impresa.

6) Attività formative/ informative rivolte ad hobbisti che operano in ambiti “lavorativi” ad alto rischio

Obiettivo generale:

–sensibilizzare gli hobbisti al tema della sicurezza e salute;
–favorire l'acquisizione di comportamenti adeguati per operare in sicurezza nell'ambito di riferimento (modalità di lavoro, utilizzo utensili ecc.).

Partnership:

Rivenditori/distributori di macchine e strumenti di lavoro, consorzi agrari, associazioni datoriali, Aziende USL, INAIL e eventuali ulteriori partner che possano favorire il raggiungimento dell'obiettivo.

Le attività dovranno essere progettate per ambiti di rischio omogenei. Dovranno essere brevi, pratiche, di addestramento. Considerati i dati infortunistici dovrà essere data la priorità all'ambito agricolo. Si potranno prevedere moduli sulla sicurezza in corsi su lavorazioni specifiche oppure prevedere brevi corsi sul "Lavoro in sicurezza". Sarà utile sperimentare il ricorso alla formazione a distanza (FAD), laddove il target di riferimento lo consenta. Si dovranno privilegiare canali di promozione dei corsi quali i rivenditori di macchine e strumenti di lavoro, i consorzi agrari, e non ultima, la campagna di comunicazione di cui al presente decreto. Questo intervento risulterà tanto più efficace quanto più connesso ad altre misure. Le attività formative /informative saranno gratuite.

7) attività di formazione rivolta a professionisti che operano in settori a rischio

Obiettivo generale:

- sensibilizzare al tema e favorire, in tutti coloro che operano in un dato ambito lavorativo a rischio elevato, la conoscenza del quadro di riferimento in materia di sicurezza e salute;
- promuovere comportamenti sicuri in tutti coloro che sono coinvolti nella "filiera produttiva", sia che debbano/sia che non debbano ottemperare ad obblighi in materia di sicurezza.

Partnership:

Aziende USL, Ordini e Collegi, INAIL

Si tratta di promuovere brevi attività formative per professionisti che operano in ambiti a elevato rischio come ad es. l'edilizia, il settore estrattivo, ecc., in modo da promuovere comportamenti sicuri in tutti. Il target è composto da tecnici: direttori di lavoro, professionisti vari, consulenti ecc. Sarebbe utile promuovere anche attività formative per professionisti e tecnici delle associazioni di categoria che si occupano di predisporre i documenti di valutazione dei rischi e altra documentazione inerente la sicurezza (in questo caso dovranno essere attivate collaborazioni anche con dette associazioni).

8) Attività educative/ formative rivolte a studenti

Obiettivo generale:

- supportare gli istituti scolastici nei percorsi di educazione e formazione alla sicurezza e salute, incluso i percorsi di alternanza scuola/lavoro.

Partnership:

Ufficio Scolastico Regionale (USR), Istituti scolastici, Aziende USL, INAIL , Ordini e Collegi ecc.

L'attività sarà svolta in coerenza con il PRP 2014-2018, ed in particolare con la scheda n. 42 attuata con Decreto n. 6317/2015, a cui si rimanda. In talune tipologie di indirizzo delle Scuole secondarie di II grado sarà anche valutata la possibilità di far acquisire agli studenti interessati la qualifica di ASPP.

B) Formazione rivolta ai soggetti istituzionali

1) Formazione rivolta a dipendenti USL assegnati al PISLL

Obiettivo generale:

- Aggiornare il personale PISLL per lo svolgimento di funzioni di assistenza alle imprese, alle figure della prevenzione, per la promozione di buone prassi;

- Aggiornare il personale PISLL per lo svolgimento di funzioni di controllo, lavorando in maniera omogenea sul territorio toscano e collaborando con altre Istituzioni aventi funzioni in materia (Direzione del lavoro, INAIL ecc.);

Per questa parte si rimanda al Piano formativo regionale rivolto al Personale dei Dipartimenti di prevenzione che ogni anno la Regione approva.

2) Formazione congiunta con altri Enti

Obiettivo generale:

–promuovere modalità di lavoro omogenee, la collaborazione e l' integrazione delle funzioni svolte tra Istituzioni aventi un ruolo in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Questa parte sarà meglio definita nell'ambito del Comitato operativo, in accordo con le varie Istituzioni interessate.

Metodologie didattiche

Poiché la formazione, secondo la definizione del D. Lgs. 81/2008, rappresenta uno strumento fondamentale per conseguire competenze per lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative e per l'identificazione, riduzione e gestione dei rischi, al fine di garantire l'efficace acquisizione di queste competenze sarà fondamentale ricorrere all'adozione di metodologie didattiche attive che assicurino il coinvolgimento diretto del soggetto da formare. Il presupposto è che l'apprendimento effettivo è di tipo non solo relazionale ma soprattutto esperienziale e che questo si sviluppa all'interno di un processo di analisi, riflessione e concettualizzazione delle esperienze del discente. Tra le metodologie didattiche attive che possono rispondere più efficacemente alle esigenze formative in campo prevenzionale, e che saranno utilizzate nelle attività formative programmate nel presente Allegato, vi sono i lavori di gruppo, il problem solving applicato a simulazioni e situazioni di contesto su problematiche specifiche, i giochi di ruolo e le esercitazioni pratiche e relative discussioni.

Le attività formative dovranno inoltre avvalersi di materiale didattico e informativo che parta dall'analisi di casi concreti e pratici, di facile comprensione e che utilizzi molteplici modalità comunicative. Si dovrà inoltre puntare alla progettazione di interventi brevi, modulari e talora quasi “addestrativi”. Potranno essere sperimentati, in specifici contesti e target (es. hobbisti e lavoratori autonomi), modalità di formazione a distanza (FAD) – *e learning*.

Tempi

Si prevede l'inizio delle attività entro il 2016, raccordandosi funzionalmente e organizzativamente con il Piano della comunicazione.

Gli attuatori saranno tenuti, al fine di censire le attività svolte, ad inserire i dati dei corsi nell'applicativo sviluppato da SISPC.

Raccordo con altri atti regionali e nazionali

Le attività dovranno essere raccordate ad altri atti di indirizzo nazionali e regionali, piani, avvisi pubblici/bandi di concorso, protocolli d'intesa, ed *in primis* con il PRP 2014-2018.